

REPORTAGE L'Angola raccontata dal grande reporter. Nel suo libro, *Ancora un giorno*, i personaggi affollano una Luanda in fiamme, dove ragazzini di 15 anni, scalzi e senza munizioni, sparano e uccidono...

■ di Toni Fontana

O

ggi l'Angola è uno dei paesi africani che il *Financial Times* e molti osservatori delle economie del pianeta non mancano mai di citare tra quelli in controtendenza. La scoperta dell'«oro nero» ha arricchito una piccola élite di privilegiati, ma non sollevato dalla miseria grandi masse che popolano un paese sterminato dove si muore ogni giorno calpestando una delle milioni di mine ereditate della guerra. O delle tante guerre che lo hanno insanguinato e che hanno provocato milioni di morti. Questo e tanti altri conflitti africani, in corso o esauriti, sono stati confinati nel grande archivio delle «guerre dimenticate», delle quali in Occidente nessuno più si cura. Pochi reporter si ostinano a raccontare l'Africa, a sfidare il cinismo e l'indifferenza di un'Europa che si barriera e diventa una fortezza inavvicinabile, ad andare sul campo.

Ryszard Kapuscinski (Polonia 1932, scomparso a Varsavia il 23 gennaio 2007), era ed è il mi-

Kapuscinski, cronaca di una guerra dimenticata

gliore tra questi, un maestro di giornalismo, un grande raccontatore. *Ancora un giorno* (Feltrinelli, pagine 142, 11 euro) si legge tutto d'un fiato, rapidamente ci si immerge tra i personaggi che affollano una Luanda in fiamme, che sono protagonisti della catastrofica fine del colonialismo più straccione che l'Africa ha conosciuto, quello portoghese. Kapuscinski trascorre tre mesi all'Hotel Tivoli di Luanda in una fase cruciale della guerra tra i movimenti armati filo-occidentali, Flna e Unita e l'Mpla di Agostinho Neto, poeta e rivoluzionario, sostenuto da Cuba e dall'allora «campo socialista».

Mentre le truppe portoghesi scortano i bianchi in fuga al porto di Luanda e chiudono la lunga pagina coloniale, l'Angola si spacca e, l'11 novembre 1975, l'indipendenza viene festeggiata in una Luanda assediata, sottoposta a furiosi bombardamenti e allo stremo. Il racconto di Kapuscinski è prima di tutto una cronaca di guerra vista e vissuta, un meticoloso elenco di situazioni proposte senza alcun filtro. I protagonisti del racconto sono personaggi trasformati in ombre dalla tragedia, come dona Esmeralda che muore di cancro in un hotel che diventa col progredire della tragedia terreno di scorribande e di incursioni armate, come tanti portoghesi che, sorpresi dagli avvenimenti, «smontano» letteralmente un intero quartiere che finisce nelle stive delle navi dirette in Europa e in luoghi lontani dove quelle persone ricominceranno la loro vita. Dallo sfacelo del regime coloniale emerge un'Africa dilaniata e carica di odio. Sparano e uccidono solda-



Angola: un gruppo di ragazzini in classe per la lezione

Nel 1975 non esiste un fronte Il conflitto è in ogni luogo del Paese

tini di 15 anni, scalzi e senza munizioni. «Questa è una guerra povera - scrive Kapuscinski - che si combatte con divise di cotone da quattro soldi. Le uniformi regolari scarseggiano,

l'abbigliamento è libero: a volte un blusotto militare, ma più spesso, una camicia colorata, a volte un elmetto ma, più spesso, un cappello da donna». Nella sterminata Angola del 1975 non esiste un fronte, la guerra sprigiona scintille all'improvviso, in ogni luogo, in ogni angolo del paese. Il reporter attraversa il conflitto in lungo e in largo, in aereo e a al volante di sgangherate automobili, in compagnia di improvvisati cronisti o di Carlotta, la bella guerriera che fa innamorare un po' tutti e muore combattendo per «coprire» Kapuscinski e gli

altri che si allontanano. Guerra povera combattuta da soldati con le vesti sbrindellate, ma fortemente «politica» come l'avrebbe definita un altro grande affrescatore di conflitti africani, Goffredo Parise. Attorno al massacro che si svolge nelle pianure dell'Angola ruotano gli appetiti del corrotto Mobutu, ras dello Zaire (oggi Congo) che manda le sue truppe per difendere gli interessi dell'Occidente, dei quali l'esercito del Sudafrica razzista (che interviene nel conflitto) è il grande tutore per procura. Fidel Castro manda i combattenti cubani e la

DIARIO Due sposini negli anni 50 L'Africa vista da una Chevrolet

■ 35mila chilometri attraverso l'Africa in preda agli sconvolgimenti della decolonizzazione e non ancora nota ai tour operator. Li compie Rosalie Scevroletti che non è una donna, bensì una berlina Chevrolet che due coniugi ricevono come dono di nozze. Correva l'anno 1953, Gualtiero Benardelli, diplomatico in Somalia, si era sposato da tre anni con Luciana Plàstino. Assieme partono da Mogadiscio il 12 gennaio del 1952, attraversano 25 paesi dell'Africa orientale, equatoriale e occidentale. Il viaggio si conclude in Tunisia dopo una rischiosa traversata del Sahara. Il diario uscito nelle librerie (Luciana Benardelli, Rosalie Scevroletti e i suoi 35mila chilometri d'Africa. Cda Vivalda Editori, 15 euro) racconta giorno per giorno la traversata del continente. **t.fon**

pendenza, seppur tra gli spari. Tutto ciò fa notizia nel mondo, diventa un grande avvenimento internazionale in un pianeta ancora drammaticamente diviso dalla Guerra Fredda, in un'Europa che assiste allo sgretolamento degli ultimi due regimi totalitari ad ovest, quello spagnolo e quello portoghese. Kapuscinski scrive dunque per l'agenzia polacca Pap corrispondenze che fanno il giro del mondo, che vengono lette nelle capitali e nei circoli diplomatici dove si tifa per l'una o per l'altra parte. Il reporter descrive la grande «confusao» che s'impadronisce di Luanda, la totale incertezza per il futuro, l'assedio, la fame, la sete, il dolore e la follia dilaganti. È un racconto bellissimo, di quelli che oggi non se ne vedono più.

L'Africa di oggi è molto diversa da quella di allora. La leadership allora nelle mani di personaggi straordinari come Neto, è stata, negli anni '90, assunta da capi senza scrupoli spesso animati da ideologie razziste e genocidarie come è accaduto in Ruanda. Anche oggi è in corso una lotta per il controllo del continente, la Cina sta penetrando prepotentemente l'Africa, America ed europei perdono terreno, ma la luce dei riflettori è diventata fioca. Qui in Europa, l'Africa fa soprattutto paura perché scaraventa i suoi drammi sulle nostre coste dove approdano le barche della disperazione. Le guerre iniziano e finiscono senza che nessuno le racconti, l'Aids ha aperto un fronte che si estende ora dopo ora, mietendo milioni di vittime. L'Africa di oggi appare più «sola» e lontana di quella che ci ha raccontato Ryszard Kapuscinski.

Nel giorno dell'indipendenza c'è una grande «confusao» fame, sete e dolore

guerra s'infiamma. Luanda vive nel terrore di un'imminente attacco sudafricano e dell'occupazione da parte dell'Unita. Ma ciò non avverrà e sarà Agostinho Neto a proclamare l'indi-

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

Idirittiche non sai

Minorenni e ultrasessantacinquenni invalidi civili

Mio figlio, ancora minorenne, è titolare dell'indennità di accompagnamento. Continuerà ad usufruire di tale prestazione anche da maggiorenne?

Presupposto necessario per l'indennità di accompagnamento è la totale inabilità, che viene accertata con criteri diversi a seconda che si tratti di minori o di adulti. Quindi, alla maggiore età, suo figlio sarà sottoposto a visita medica e, se riconosciuto invalido al 100%, potrà ottenere, se in possesso del requisito reddituale previsto, la pensione di invalidità civile. Se viene confermato il requisito sanitario relativo alla non deambulazione o non idoneità allo svolgimento degli atti quotidiani della vita, continuerà a percepire l'indennità di accompagnamento. La nuova visita è disposta d'ufficio dalla Asl, ma è consigliabile, nei casi in cui la convocazione non arrivi entro il mese di compimento del 18° anno di età e per non correre il rischio di perdere i ratei della pensione, attivarsi direttamente o attraverso il patronato Inca-Cgil, presso la Asl.

Sono un'invalida civile titolare di assegno mensile, ad agosto 2008 compirò 65 anni e so che la mia prestazione sarà sostituita dall'assegno sociale. Cosa cambierà?

Cambierà l'importo della prestazione che da €. 246,73 passerà a €. 322,14 ma rimarranno invariati i criteri di individuazione del reddito. Pertanto, verranno considerati soltanto i redditi Irpef in suo possesso (e non anche quelli dell'eventuale coniuge) riferiti all'anno precedente quello di percezione della prestazione assistenziale. Tale situazione rimarrà invariata anche nel caso in cui, a seguito di visita di verifica sulla sussistenza dei requisiti sanitari, la sua percentuale di invalidità fosse ridotta al di sotto del 74%. Per il diritto agli aumenti e alle maggiorazioni dell'assegno sociale previsti dalla legge, sarà invece necessario possedere i requisiti reddituali personali e coniugali richiesti alla generalità degli ultrasessantacinquenni. Per avere ulteriori ed approfondite informazioni può avvalersi della consulenza offerta dal patronato Inca-Cgil.

Solo 10 giorni prima del mio 65° anno di età ho inoltrato domanda per l'invalidità alla Asl che, dopo tre mesi, mi ha riconosciuto l'invalidità al 100%. Ho diritto alla pensione?

Premesso che per accedere alle prestazioni di invalidità civile è necessario non aver superato i 65 anni di età e che anche i già titolari delle predette prestazioni, al compimento della suddetta età, non hanno più titolo all'originaria prestazione, ma all'assegno sociale sostitutivo, è bene sottolineare che lo status di invalido civile sorge dalla data della presentazione della domanda (tranne nei casi in cui la commissione medica preposta non stabilisca una data successiva) e solo la decorrenza della prestazione è fissata al primo giorno del mese successivo alla data della domanda. Quindi, se l'accertamento sanitario, come nel suo caso, è avvenuto dopo i 65 anni, a fronte di una domanda inoltrata anche un solo giorno prima del compimento di tale età, l'Inps deve erogare l'assegno sociale sostitutivo.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a **idirittichenonsai@inca.it** o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**